

**CESENA**

**Il Prg romagnolo:  
«Grande sfida»**

**CESENA.** Unire il sistema di progettazione come primo passo per ridare vigore ad un progetto per ora fermo all'Ausl unica.

// pag. 10 **CANALI**



Paolo Lucchi

**IL SINDACO LUCCHI PARLA DELLA SFIDA FUTURA PER I COMUNI**

**«Creare la “cornice” romagnola dentro la quale collocare i progetti»**

**CESENA**

**GIORGIA CANALI**

Per far fronte a tempi complessi servono risposte complesse. Questa, dalle parole del sindaco di Cesena Paolo Lucchi, risulta essere la consapevolezza di fondo che guida il tentativo di cambiare paradigma e provare a fare sistema. Il sistema in questo caso è quello Romagna e il primo passo per ridare vigore ad un progetto che al momento si è fermato alla costituzione dell'Ausl unica della Romagna, potrebbe essere l'elaborazione di un Piano Strategico condiviso tra Cesenate, Forlivese, Ravennate e Riminese.

**L'obiettivo**

«Creare la “cornice” romagnola dentro la quale collocare i progetti che riguardano viabilità, infrastrutture, ambiente, sviluppo urbanistico, sanità, educazione, cultura. Ecco l'obiettivo che dovremo porci nei prossimi anni - spiega il sindaco Paolo Lucchi - partendo dalla premessa che la

Romagna ha un'alta qualità della vita, una grande capacità attrattiva, una aspettativa di vita simile a quella delle popolazioni più evolute al mondo, ma che questo non basta più, poiché le sfide che abbiamo di fronte - di tipo economico, sociale, demografico - impongono anche a noi di metterci in discussione».

**Oltre il campanile**

Una sfida allargata che guarda alla politica nel suo più ampia accezione. Con quel «dovremo», precisa il sindaco Lucchi: «Faccio riferimento a chi ha ruolo pro tempore di gestione della cosa pubblica naturalmente ma, non meno, anche ai dirigenti del mondo associativo, sindacale, del volontariato, che in questi anni spesso hanno saputo produrre analisi avanzate ma che spesso, esattamente come il mondo della pubblica amministrazione, sono rimasti ancorati al campanile più vicino». Considerazioni affini a quelle espresse ieri sulle pagine del Corriere da Filippo Pieri, segretario della Cisl Romagna,

associazione sindacale che il sistema Romagna a cominciato ad applicarlo a partire dalla propria organizzazione interna.

**Niente scorciatoie**

Lo sguardo, sostiene Lucchi, deve essere rivolto al futuro senza farsi tentare da facili scorciatoie: «Possiamo sentirci in colpa per alcune delle sfide che non abbiamo saputo affrontare, ma dobbiamo essere consapevoli di averne sapute giocare e vincere alcune collettive e “di sistema” (quelle per la gestione su scala romagnola di sanità, acque, trasporti, Università), infine dobbiamo sapere come ciò che ci attende (sfida dell'innovazione



Peso: 1-4%, 10-57%

tecnologica, del lavoro per noi e per le prossime generazioni, delle infrastrutture di rete, dei trasporti ferroviari ed aeroportuali; dell'integrazione tra sistema portuale ed imprese, del consumo minimale di territorio e di riutilizzo di ciò che abbiamo, di una totale integrazione tra agricoltura moderna e turismo) potrà essere affrontato solo in modo complesso e comune. Possibilmente evitando le scorciatoie alle quali ci sta abituando la politica nazionale e rifuggendo ogni pensiero lungo quanto un tweet e cioè adatto a raccogliere consensi momentanei, ma per nulla in grado di essere all'altezza delle aspettative dei romagnoli e

neppure delle traduzioni delle nostre classi dirigenti».

**Sana competizione**

«La strada che abbiamo di fronte a noi è quindi quella di un Piano strategico che unisca - e metta in discussione - l'intera Romagna e le sue prospettive? Probabilmente sì, ma a patto che nessuno si faccia prendere dalla voglia di garantirsi la primogenitura; che non ci siano "frenatori" di mestiere all'opera; che scatti una sana competizione tra le migliori idee in campo. Perché la Romagna è la terra in grado di rappresentare un laboratorio di carattere nazionale, utile a superare le paure diffuse e le tante invidie

che caratterizzano questo periodo storico. Ma solo a condizione che la nostra attuale, soprattutto, futura classe dirigente sappia restare con i piedi a terra, ma pronta a guardare verso un orizzonte il più possibile lontano dai nostri interessi personali e territoriali».

«Sul fronte viabilità, infrastrutture, ambiente, sviluppo urbanistico, sanità, educazione e cultura»

**SFIDA ALLARGATA**

«Rifuggire da ogni pensiero lungo quanto un tweet e cioè adatto a raccogliere solo consensi momentanei»



Una suggestiva visione dell'area del Bufalini



Peso:1-4%,10-57%